

Narcisa Fagnoli

UNILAND



Uniland è solo apparentemente un romanzo di fantascienza: è nato in realtà come sorridente parodia del mondo che conosco meglio per averci lavorato tutta la vita, quello della storia dell'arte, dell'archeologia, della cultura in generale. Come spesso accade però la storia e

i personaggi si sono autonomizzati e hanno imposto un loro sviluppo. Scritto qualche tempo fa, in questi ultimi mesi Uniland è riuscito a stupire il suo stesso autore per la sua preveggenza: Isis e Ebola sembrano infatti andare oltre la più catastrofica fantasia, mostrando tutti i giorni sui mezzi di informazione un'efferatezza che il racconto non si spinge nemmeno a immaginare. In Uniland il risultato dell'odio fra gli uomini è la catastrofe e la distruzione del pianeta: e da qui si riparte, dopo tre millenni, per ricostruire le tracce dell'umanità.

Anno 5090. La Terra, devastata da una catastrofe nucleare e da guerre batteriologiche, è ridotta a un'immane distesa di acque. Su un'esigua striscia di terra, residuo degli antichi continenti, sorge Uniland, la base che gestisce la ricerca dei reperti dell'antica civiltà terrestre sepolti sotto gli oceani, e allo stesso tempo, alimenta il turismo promosso con straordinario successo dall'A.T.I., l'Agenzia Turistica Intergalattica. Centinaia di ricercatori provenienti da tutte le parti dell'universo danno la caccia alle preziose testimonianze del mondo sommerso, trasformato dall'A.T.I in un lucroso museo. Ma in un tempio nascosto in fondo all'oceano si cela un segreto pericoloso, che, in mani sbagliate, può determinare la fine dell'intero Cosmo. Un pugno di ricercatori, un colonnello della Polizia Astrale e Arras, il temibile

Supervisore che su Uniland ha potere di vita e di morte, lottano per impadronirsi di una misteriosa reliquia ciascuno per i propri scopi: una lotta che li porterà a confrontare le loro diverse concezioni del mondo, in un continuo alternarsi di verità e utopia e a combattere per la loro stessa sopravvivenza.